"MATTHIAS KAPUTT"

(FILETTO)

In questo paese vi si installò, durante la lotta di liberazione, una pattuglia di tedeschi che operavano con una radio trasmittente. Il 7 giugno del 1944 vi fu un'azione di disturbo dei partigiani. In quest'azione di disturbo rimase ucciso un tedesco e fu ferito un partigiano.

I partigiani avevano ucciso 4 tedeschi invece non era vero. Ne avevano ammazzato uno. Qua ci stavano i tedeschi; stavano caricando la roba e la portavano via. E allora i partigiani sono scesi mentre che questi stavano a caricare la roba e hanno sparato a quei tedeschi. Quando questi hanno visto che gli hanno sparato e ne hanno ucciso uno, sono corsi giù a Camarda, un altro paese, e hanno chiamato rinforzi e sono venuti altri tedeschi.

Questi soldati appartengono alla 114a divisione Alpenjaeger, un reparto che i combattenti per la libertà di tutta Europa conoscono bene. Questi soldati non conoscono la battaglia ma assai bene la rappresaglia e il massacro di popolazioni inermi.

Quando ho visto venire tutti quei camion di tedeschi ce la siamo data a gambe tutti quanti.

Filetto, paese dimenticato dagli uomini nel bene e nel male, nella guerra come nel progresso civile. 300 abitanti, 200 emigrati, 400 case per metà vuote. A Filetto non c'è l'acqua, non c'è la scuola dell'obbligo, non ci sono le strade, le fognature. Poche pecore, poche vacche, l'unica risorsa i pascoli d'estate e il fieno d'inverno. Costano fatica a tutti senza distinzione, uomini, donne, vecchi e bambini. Lo stato,

gli altri, i potenti, si ricordano di questa gente solo per chiedere fatica o sangue.

Dopo i fatti del '44 è successo che la maggior parte della popolazione ha cercato di emigrare all'estero, andarsene a Roma perchè non c'era niente da fare. Qui la terra non dà niente. Tutta roccia. Non c'è terreno utile per la coltivazione.

L'emigrazione ha falciato questo paese e vi sono all'incirca la metà dei cittadini che sono emigrati. Ma anche con l'emigrazione il problema della miseria, della disoccupazione, non è risolto.

Qualche oretta dopo è venuta una camionetta, si è fermata lì, dice: "comandante civile Paganiga Filetto tutti partigiani" e allora si è capito che a noi ci fucilavano, ci ammazzavano. Uno diceva che siamo lepri, che siamo agnelli, insomma tutto un mormorio.

Quando vidi la brutta me ne andai.

Quando sono arrivati hanno ammazzato un signore, là, vicino a quella buca. Era don Antonio Palumbo.

Mio padre usciva da casa e lo hanno subito mitragliato.

All'arrivo dei tedeschi di rinforzo un maresciallo tedesco protestò per l'uccisione del Palumbo. E un soldato o l'ufficiale stesso uccise il maresciallo. Il maresciallo fu fatto caricare; fu obbligato un giovane, Mario Marcocci, di 16 anni, fu obbligato a trasportarlo fuori del paese sulle proprie spalle.

E questo è u=ndei I7 martiri di Filetto, e fu ucciso perchè era l'unico testimone che potesse attestare che il tedesco era stato ucciso da un altro tedesco.

Era bravo, non ci aveva detto niente. Non aveva fatto male alla popolazione.

Perchè stava da dire che noi eravamo gente buona l'hanno ammazzato.

A questo punto i tedeschi iniziano il rastrellamento. Prendono gli uomini, le donne, i bambini e li portano fuori del paese.

Mi hanno preso a letto nudo dicendomi o vieni via o kaput. Io sono sceso dal letto e mi hanno dato tante botte a calci di fucile sulle spalle. Mi hanno portato nella mischia, dove c'era tanta gente.

Hanno cominciato a sfasciare tutte le porte. Hanno cominciato a pigliare tutta questa gente. Chi è scappato è scappato. Ci hanno preso, ci hanno concentrato da una parte. Gli uomini li hanno fatti saccheggiare... portare tutta la roba. La caricavano e la portavano via e dopo li hanno ammazzati.

A noi altre ci hanno portato e concentrato in una parte e dissero che dovevano ammazzare anche noi con i bambini. Dopo è stato smentito.

C'era un tedesco che parlava in italiano. Ma purtroppo mi diceva così: "Se viene un comandante buono può fare la rappresaglia

di prosciutti, oggetti di valore o può far bruciare qualche casa... qualche cosa." Ma quando siamo arrivati sul posto dove c'era il gruppo di donne e bambini già riuniti ha detto: "Non c'è niente da fare è arrivato quello cattivo, oramai è sicuro, ammazza la gente". E di fatti appena siamo arrivati là, hanno cominciato a fare la cernita degli uomini.

Questo comandante che ci stava prima ne faceva uno, invece questo comandante che è venuto adesso li fa tutti e tre: ammazza, saccheggia, brucia.

In quell'attimo ho guardato bene quel comandante, era talmente cattivo, una belva era. Portava gli occhiali, era grasso, tondo e si riconosce bene alla fotografia.

Matthias Defregger, seminarista e diacono, ufficiale di complemento dell'esercito del 3° Reich, capitano assegnato alla 114a divisione Alpenjaeger. Diventa prete nella diocesi di Monaco di Baviera. Viene nominato vescovo ed assegnato come ausiliare alla stessa diocesi di Monaco, la più importante di tutta la Germania. Le pecorelle del pastore Defregger portano l'elmo d'acciaio.

..."Soltanto gli ufficiali che si sono trovati in una situazione eguale alla mia, avendo la responsabilità per la vita dei loro uomini possono comprendermi e giudicarmi" Matthias Defregger
(In un'intervista televisiva - Agosto 1969)

Suddividono le donne e i bambini da una parte e gli uomini li inquadrano nella parte opposta. Piazzano le mitragliatrici. I 30 che avevano destinato alla morte vengono a comprendere che ormai non c'è più nulla da fare e di conseguenza si danno alla fuga. I tedeschi iniziano con la mitragliatrice in una direzione e abbattano altri 16 cittadini.

Mi sono buttato a bocca per terra per non aspettare che sparavano, mi sono messo la testa fra le braccia e aspettavo che sparavano e morivo. Ma grazie a Dio le pallottole hanno preso le gambe. Mi sono scoppiate dentro la gamba sinistra. Mi ha fatto uno scalzo talmente forte. Poi è venuto per il colpo di grazia, sento mettere la pallottola in canna al fucile. Ho pensato : mamma mia aiutami, che era morta e la mamma mi è comparso e mi stava alzando le braccia, il colpo è partito e mi sono sentito salvo.

Hanno ammazzato 17 persone. Poi hanno bruciato tutte le case. Hanno saccheggiato, hanno portato via tutto.

..."attaccando il capitano Defregger si è voluto colpire il soldato tedesco di tutti i tempi, il soldato tedesco di ieri e di oggi..." Matthias Defregger

(In un'intervista televisiva - Agosto 1969)

Non soddisfatti di aver commesso questo atroce delitto, prendono le salme le cospargono di benzina e danno fuoco. Ancora non soddisfatti di questo fanno zazzia in tutto il paese dopo di che incendiano il paese.

C'erano delle fiamme. Vedevo il fuoco ardere da per terra e loro, chi ballava, chi sparava per aria, gridavano, ridevano, ballavano, facevano allegria.

Le imprese degli Alpenjaeger non passano inosservate alla magistratura tedesca, quando si aprono i processi contro i criminali di guerra, ma Matthias Defregger sarà mandato libero: la strage di Filetto secondo il procuratore Rahn è "omicidio colposo" e come tale non punibile in quanto caduto in prescrizione.

Abbiamo saputo il nome di colui il quale decise questa strage e diede ordine di saccheggiare questo paese. A seguito di questo abbiamo denunciato il capitano Defregger alla magistratura.

... "L'attacco contro la mia persona è un attacco contro tutti i cittadini tedeschi che riconoscono e apprezzano il valore delle tradizioni militari..." Matthias Defregger
(In un'intervista televisiva - Agosto 1969.)

Ma questo qui si è fatto prete per nascondersi dietro la veste nera.

Il caso Defregger ha suscitato molto clamore non solo perché è l'autore di questa orrenda strage ma anche perché nella nuova veste di vescovo è rimasto schierato dalla parte dei nazisti.

Il vescovo di oggi è il capitano di ieri. Una carriera nell'esercito e nella chiesa avvenute sotto lo stesso segno. Defregger benedice le adunate del partito di Von Thadden, del partito della

reazione tedesca che appoggiata dalla grande industria, ieri ha fatto salire al potere Hitler e che oggi non esita a far risorgere la minaccia nazista.

Lo spirito di questa nostra iniziativa non è uno spirito di vendetta. E' uno spirito di giustizia. Noi vogliamo che sia processato il Defregger e che sia possibilmente condannato in rapporto a ciò che egli ha commesso di veramente grave nel periodo della guerra di liberazione del nostro paese.

Noi vogliamo dare con questa nostra iniziativa un contributo allo smascheramento e alla definitiva sconfitta di quelle forze monopolistiche che crearono il nazismo e in Italia il fascismo e che oggi operano ancora per suscitare regimi autoritari in Europa e anche nel nostro paese.

... "Ci sono state in Italia decine e decine di Filetto. Sono accadute tante disgrazie. Vi sono state da parte della nostra magistratura tante istruttorie, quasi tutte archiviate". Mathias Defregger (Intervista alla televisione - Agosto 1969)

Se un pastore di anime e di coscienze può giudicare l'eccidio di Filetto una disgrazia, se un paese come la Germania, le istruttorie sulle stragi dei nazisti vengono per la maggior parte archiviate, gli uomini debbono temere il rinascere del mostro nazista ma anche combatterlo.

*i*i*i*i*i*i*i*i*i*i*